

L'allarme sanità

Interventi chirurgici al San Paolo c'è lo stop

Melina Chiapparino

Stop agli interventi di elezione all'ospedale San Paolo dove si allungano le attese dei pazienti in lista e persino di quelli già ricoverati. Da questa mattina, infatti, saltano le operazioni programmate e il blocco forzato che impedirà agli ammalati di sottoporsi a qualsiasi tipo di intervento, proseguirà per tutto il mese di dicembre. Colpa dell'insufficienza di anestesisti «che riescono a malapena a garantire la copertura per le urgenze operatorie», come indicato da Vittoriano L'Abbate, delegato aziendale dell'Asl Napoli 1 **del sindacato Aaroi. «Sono questi i primi** effetti dell'adeguamento alle normative europee che fissano a 48 le ore massime di prestazione settimanale, una cifra con cui è impossibile per gli anestesisti assicurare l'operatività ordinaria. In realtà le prestazioni aggiunti-

ve che garantivano il funzionamento degli ospedali non possono considerarsi straordinarie e solo rivedendo questo passaggio potremo garantire tutti i servizi». Altro colpo inferto al presidio di via Terracina è «la sottrazione dell'ambulanza rianimativa dell'ospedale che è stata trasferita al Frullone, rallentando ulteriormente i tempi necessari per il trasferimenti di pazienti gravi» denuncia Carmine Ferruzzi con la rete sindacale Cisl, Uil, Nursing Up e Usb. Gravi disagi riguardano l'intera Asl napoletana. All'Ascalesi non ci saranno sedute operatorie per tutto il mese di dicembre, al San Giovanni Bosco sono state abolite le sedute operatorie pomeridiane, agli Incubabili la contrazione degli interventi sarà del 60%, al Loreto Mare del 50%, al San Genaro è stata sospesa la nutrizione artificiale domiciliare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

